

Cronologia

2010 – La Giunta Regionale a guida PD, tramite Esterino Montino, concorda con Palozzi sul cambio di destinazione d'uso di decine di ettari di Agro Romano: da 2 milioni di metri cubi di artigianale/commerciale/industriale ad 1,3 milioni di metri cubi di edilizia residenziale per 12.500 nuovi abitanti.

2011 – La Giunta Regionale, targata PDL, rinnova tramite un nuovo Protocollo d'intesa firmato dal duo Polverini-Palozzi la volontà di realizzare lo scempio.

2011 – 3 agosto – Il Consiglio Comunale di Marino, con il sindaco Palozzi in testa approvano la “presa d'atto” del Protocollo d'intesa regionale e deliberano a favore del cemento a Mazzamagna, Divino Amore e Mugilla. Il “Masterplan” è votato, i costruttori esultano.

2012 – L'Assemblea contro la Cementificazione e Argine Divino Amore presentano, grazie a sottoscrizioni popolari, i primi ricorsi al TAR contro i progetti approvati ad agosto 2011. Ad oggi, luglio 2019, i giudici del Tribunale non hanno ancora fissato l'udienza, nonostante molti solleciti formali.

2012/2013 – La Giunta Regionale, con la Polverini dimissionaria e in amministrazione ordinaria perché mancano poche settimane alle elezioni, approva i piani integrati su tutti i terreni oggetto dei desideri dei palazzinari.

2013/2019 – La Regione Lazio, guida PD-SEL, nonostante Zingaretti si fosse impegnato ad annullare tutte le delibere della Polverini approvate in “ordinaria amministrazione”, non fa nulla di tutto ciò.

2014 – Ci si mette anche l'INPS. Tramite la società “Idea Fimit” (divenuta in seguito “Dea Capital”), di cui fa parte, firma un accordo quadro con Parnasi (il costruttore romano che ha la fetta più grossa del progetto), concedendo ben 7 milioni di euro di caparra per entrare nell'affare “Ecovillage” in zona “via Divino Amore”. Saputa la notizia, viene organizzato un presidio di protesta sotto la sede INPS all'EUR.

2014 – Il nuovo sindaco di Marino, Fabio Silvagni (PDL), conferma la volontà di proseguire con il progetto di cementificazione. Il 27 novembre, il Consiglio Comunale viene protratto fino all'una di notte perché il centro-destra, sostenuto dal PD locale, non riesce a venire a capo delle criticità portate in aula dalla massiccia presenza dei cittadini dei comitati di lotta che chiedono a gran voce la revoca di tutti gli atti.

2014 – L'Assemblea contro la Cementificazione e “A.D.A.” intensificano la lotta, presidiando ogni Consiglio Comunale, documentando problemi sulla gestione idrica, la mancanza delle opere pubbliche approvate nel “Masterplan” del 2011, i numerosi vincoli archeologici, il PTPR e l'assoluta mancanza di una ragionevole motivazione per una speculazione così massiccia in un territorio già martoriato dal cemento.

2015 – L'Assemblea contro la Cementificazione e “ADA” chiedono alla Regione Lazio di revocare le delibere di giunta della Polverini. L'assessore Civita, Zingaretti e Palozzi (ora consigliere regionale) fanno “squadra” e non votano la revoca delle delibere. Decine di cittadini presenti durante quei consigli regionali protestano rumorosamente.

2015 – Fabio Silvagni è arrestato e condannato: tra i motivi spicca la questione urbanistica legata al cambio di destinazione d'uso a favore del Burger King.

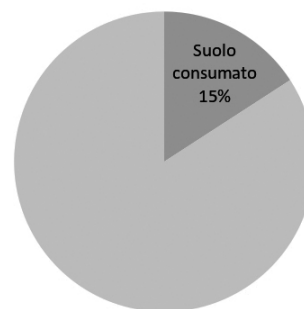
2015 – A luglio il Comune di Marino, guidato dal vice-sindaco De Santis, con Silvagni agli arresti, ribadisce



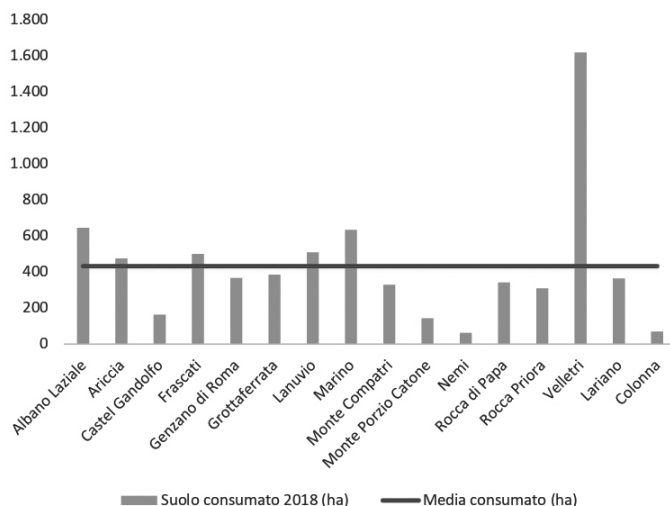
Dati Castelli Romani

- Superficie Comuni Castelli Romani: 45.054 ettari
- Suolo consumato Comuni Castelli Romani: 6.921 ettari
- Comune con maggiore consumo di suolo: Velletri 1.617 ettari
- Comune con minore consumo di suolo: Nemi 63 ettari
- Popolazione totale Comuni Castelli Romani: 316.909 abitanti

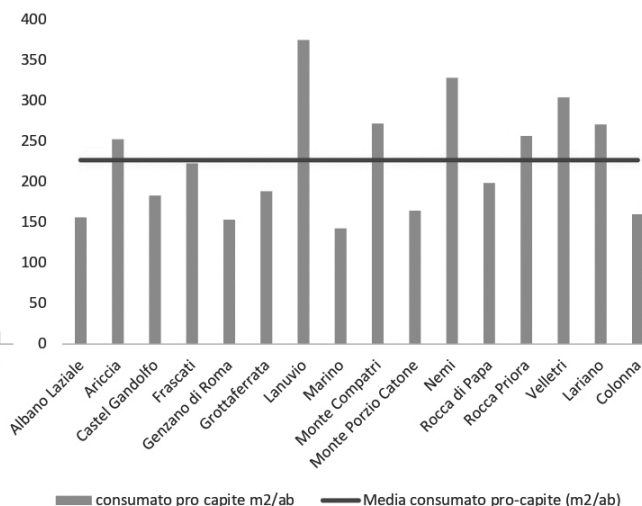
Castelli Romani



Suolo consumato 2018 (ha)



Suolo consumato pro-capite 2018 (m²/ab)



con un solo voto di scarto la volontà di portare avanti la progettata speculazione edilizia da oltre un milione di metri cubi.

2015 – A settembre, il sindaco Silvagni si dimette, così come i suoi fedeli consiglieri e assessori. Subentra il commissario prefettizio, dott.ssa Enza Caporale.

2015/2016 – Neanche il Commissario Prefettizio intende revocare gli atti sulla cementificazione, nonostante la copiosa documentazione portata alla sua attenzione. L'ing. Stefano Petrini, dirigente dell'Ufficio Urbanistica, voluto da Palozzi e Silvagni, continua il suo lavoro a favore dei palazzinari anche sotto il Commissario Prefettizio.

Luglio 2016 – Primo incontro pubblico con il nuovo sindaco di Marino, Carlo Colizza, esponente del Movimento 5 Stelle. L'Assemblea contro la Cementificazione chiede di riproporre la mozione già da loro stessi sostenuta in consiglio comunale quando si trovavano in minoranza: in essa c'era la richiesta di annullamento/revoca di tutti gli atti relativi al Masterplan. Il sindaco risponde che entro settembre porteranno in consiglio comunale una delibera di

sospensiva in autotutela di tutti gli atti amministrativi inerenti l'annullamento/revoca, per poi proseguire verso tale obiettivo. Intanto, i costruttori di Mugilla hanno già incontrato il neo-sindaco per discutere della situazione. Nel frattempo, i primi due palazzi a Mugilla sono in via di costruzione e una palizzata con rete è stata posta a recinto dei 50 ettari di terreno di Parnasi-Idea Fimit.

Agosto 2016 – Iniziativa pubblica dell'Assemblea contro la Cementificazione che visita i luoghi della devastazione. Tra l'altro, il Parco Tudini ha subito un incendio esteso che ha colpito gran parte della sua pineta, esternamente al perimetro recintato dai costruttori. Inoltre, l'Assemblea presenta un esposto su quanto sta avvenendo a Mugilla perché manca la rilevazione dei gas endogeni, obbligatori per legge, e per evidenti abusi in spregio agli stessi progetti presentati dai palazzinari. L'amministrazione 5 stelle affida un incarico per lo studio degli standard urbanistici ad un ufficio esterno: questo studio, ci dicono, servirà a bloccare la cementificazione perché certificherà che gli standard non sono rispettati e ci vorranno al massimo un paio di mesi. Dopo 3 anni, non è stato ancora pubblicato, ma viene ogni tanto citato dall'amministrazione nei pubblici dibattiti e viene sempre risposto che spesso sarà ultimato.

27 settembre 2016 – Al Consiglio Comunale di Marino va in scena un teatrino che ha del ridicolo ma che merita di essere raccontato. Il consigliere Pisani di Forza Italia, quindi facente parte dell'opposizione, propone una mozione che impegna l'amministrazione a sospendere tutti gli atti amministrativi inerenti il Masterplan e ad annullare o revocare gli atti pregressi. La mozione ricalca in larga parte quelle di Tammaro, ora assessore ai lavori pubblici, presentate a novembre 2014 e luglio 2015.

La discussione in aula è surreale perché la proposta viene da un consigliere che nelle scorse due legislature ha prima approvato il Masterplan, poi lo ha difeso in consiglio comunale ogni volta che venivano presentate mozioni contrarie ad esso ed ora che l'amministrazione è di segno opposto e potrebbe annullare o revocare gli atti la stessa maggioranza cinque stelle boccia quanto proposto in maniera strumentale da Pisani. E assistiamo anche ad un auto-applauso dei consiglieri di maggioranza perché gli stessi ritengono di aver sventato una "minaccia" di risarcimento tra i 600 milioni ed 1 miliardo di euro nel caso avessero votato l'annullamento o revoca.

Cioè provvedimenti proposti da loro stessi 20 mesi prima quando si trovavano nei banchi dell'opposizione.

Tra le motivazioni addotte, l'entrata in vigore della legge Madia che specifica i tempi entro i quali revocare o annullare gli atti amministrativi, che sarebbero scaduti, ma sui quali i legali rappresentanti di associazioni, comune e regione danno pareri discordanti sull'applicazione al caso specifico.

Ottobre 2016 – Il consiglio comunale dà mandato al sindaco di contattare la Regione Lazio per un incontro con discussione sui temi della lottizzazione contro cui stiamo lottando. Il Comune di Marino non se la sente di procedere da solo verso l'annullamento/revoca degli atti perché vengono paventati dagli stessi esponenti 5 stelle ingenti risarcimenti verso i costruttori, tra i 600 milioni ed un miliardo di euro. Questo sarà un punto più volte ribadito in ogni sede pubblica da parte degli amministratori e che noi contestiamo come Assemblea contro la Cementificazione perché qualsiasi atto ostativo sarà sicuramente impugnato dai costruttori.

Novembre 2016 – Non si è ancora vista la delibera di sospensiva in autotutela annunciata a luglio e il nuovo dirigente all'urbanistica, Costanzi, non risponde alle istanze presentate dall'Assemblea.

Inverno – Primavera 2017 – Nei terreni di Ecovillage-Idea Fimit cominciano gli scavi "per la bonifica da eventuali ordigni bellici". Il terreno viene devastato quasi completamente e ancora oggi si possono ammirare delle enormi trincee ormai ricoperte da erbacce. Il Comune, in seguito ai nostri esposti, effettua tre sopralluoghi tecnici a Mugilla rilevando numerose irregolarità, oltre quelle che avevamo presunto e segnalato.

Estate 2017 - Il Consiglio Comunale di Marino ha adottato il PTPG ed il Piano di rischio aeroportuale, misure che non sembrano costituire un ostacolo rilevante per i costruttori. Comunque, in un anno non sono stati concessi altri permessi a costruire. Dall'autunno in poi, non sarà più così, anche l'amministrazione 5 stelle comincerà a dare permessi nelle zone esterne al Masterplan: Costa Caselle, Quarto S. Antonio, Castagnole, Palaverta, S. Maria Nuova ed altri. Inoltre, il giornale "Il Caffè" pubblica la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale presentata da Idea-Fimit per i 50 ettari recintati da quasi 5.000 nuovi abitanti e un centro commerciale da 100.000 mc. L'amministrazione comunale non ha avvertito le associazioni, non si sa per quale motivo, così in poco tempo riusciamo comunque a presentare copiose e formali "osservazioni" che fermano la procedura di V.I.A. portata avanti dagli uffici regionali.

C'è un nuovo dirigente all'urbanistica comunale, tale Cuffaro, dal quale ci presentiamo per avere notizie di come intende procedere contro i palazzinari di Mugilla che stanno procedendo in abuso e senza rispettare la convenzione, nonché in assenza di rilevati di CO2. L'incontro è concitato. Il giorno dopo, Cuffaro sarà arrestato per corruzione in un comune pugliese dove operava contemporaneamente a quello di Marino. Cuffaro ha però il merito di emettere un'ordinanza di sospensione dei lavori nel cantiere di Mugilla, subito impugnata al TAR dai palazzinari. Il TAR dopo alcune settimane si riunisce e concede ai costruttori di procedere con i cantieri in vista di una decisione definitiva che sarà presa 8 mesi dopo. Il TAR dà ragione al comune. Vittoria? Sì, ma il comune che nel frattempo ha un nuovo dirigente, Genitlini, non impone più il fermo dei cantieri nonostante gli abusi rilevati e la sentenza del TAR. Ci viene detto che se i costruttori chiederanno i permessi per le altre 9 palazzine (ormai le prime 8 sono già finite) non gli verranno concessi. Ovvero: l'abuso



presente, viene pagato su un'ipotetica richiesta futura, che all'Assemblea stona parecchio come procedura. Va notato che dopo 5 anni il TAR ancora non si riunisce sui ricorsi presentati dalle associazioni ma per i costruttori che lo richiedono si riunisce velocemente.

Novembre 2017 – Sul quotidiano “Il Caffè” cominciano ad apparire per numerose settimane le inserzioni pubblicitarie de “La Casa nel Parco”. Si tratta degli immobiliari che vogliono vendere gli appartamenti in costruzione a Mugilla, intorno all'asilo e alla scuola elementare. Le corpose pubblicità omettono tutti i punti oscuri per i quali stiamo cercando di fermarli. Da quel momento “Il Caffè”, lascerà in pace i costruttori di Mugilla, non ricordandone più né gli abusi né la mancata rilevazione della CO2. Allora, sui muri di S.Maria delle Mole e Marino appaiono dei manifesti che richiamano “Il Caffè” (“L'amaro caffè”) riportando correttamente che chi acquisterà le case a Mugilla non vedrà nessun parco archeologico lì intorno e che i costruttori non hanno “rinunciato” ad altri 60.000 metri cubi di palazzi ma li hanno solo delocalizzati.



Dicembre 2017 - L'Assemblea contro la Cementificazione incontra l'arch.Gentilini, dirigente comunale all'urbanistica, che afferma la scarsa utilità dello studio sugli standard urbanistici (iniziato ad agosto 2016) e che anche il Piano Emergenza Comunale (PEC) approvato non è uno strumento di pianificazione urbanistica. Quindi, nonostante la pubblicità data a tale “evento” dai sostenitori dell'amministrazione comunale, pur avendo lo stesso indicato aree di interesse proprio sui terreni dei costruttori, esso non inciderebbe su eventuali richieste di permessi a costruire. Intanto, la “IDEA-FIMIT” è diventata “DeACapital”, sempre comunque legata all'INPS, al Gruppo Editoriale De Agostini e in affari con la Ecovillage di Parnasi.

A Febbraio dovrebbe partire la Conferenza dei Servizi, visto che la società ha presentato il progetto di Regione.

28 Febbraio 2018 – L'amministrazione 5 Stelle, in consiglio comunale, “sospende in autotutela l'efficacia del protocollo di intesa riguardante il Masterplan approvato nel 2011”. Tutti i costruttori interessati ricorreranno al TAR. Inoltre, nei terreni Ecovillage-DeACapital iniziano

i sondaggi archeologici. La Regione Lazio sospende la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Sta per succedere qualcosa di importante. L'Assemblea contro la Cementificazione prosegue le iniziative sul territorio affermando che le motivazioni esposte nella delibera di consiglio comunale per la sospensiva in autotutela in realtà non contestano l'impianto generale del Masterplan ma si concentrano sul fatto che le supposte opere di pubblica utilità non sono state progettate e manca un piano di finanziamento per le stesse. L'Assemblea ribadisce esplicitamente con dei volantini, dei comunicati e a voce nelle iniziative sul territorio che non c'è proprio alcuna “pubblica utilità”. E non ci si sbagliava...

Giugno 2018 – Ad inizio mese, l'Assemblea propone e organizza un incontro pubblico davanti al “Gotto d'Oro” per poi passeggiare nella zona dell'enorme cantiere. La Regione Lazio fa ripartire la V.I.A., il Comune non blocca i lavori a Mugilla pur avendo vinto il ricorso che avevano presentato i costruttori, i quali portano al TAR la delibera comunale di febbraio. C'è fibrillazione. Interviene la magistratura. Vengono arrestati Parnasi, il costruttore dietro Ecovillage

e di Tor di Valle – Stadio della Roma, l'assessore regionale all'urbanistica Michele Civita (PD), Luca Lanzalone (presidente di ACEA e in quota 5 stelle), Adriano Palozzi, sindaco di Marino che fece il protocollo di intesa con Renata Polverini e attuale vice presidente regionale. Tutti questi “attori” operavano per la “pubblica utilità”: ovvero, agevolare il costruttore ad ottenere i permessi in cambio di benefici privati. Lanzalone avrebbe effettuato consulenze fittizie per ammorbidire la posizione dell'amministrazione grillina a Marino. Palozzi i soldi li ha ricevuti più volte, sempre millantando un suo intervento in senso favorevole a Parnasi, cercando di farsi finanziare il più possibile la sua campagna elettorale. In Regione Lazio, a seguito delle ultime elezioni, c'è una strana maggioranza di centro-sinistra sostenuta anche dal M5S e non troppo osteggiata dalla destra.

A fine mese, nuovo incontro pubblico in piazza a S.Maria delle Mole per fare il punto della situazione a seguito dell'inchiesta che la magistratura ha chiamato “Rinascimento”. Mentre la stampa si concentra sullo stadio della Roma, in realtà grossa parte degli interessi si concentravano proprio qui da noi a Marino.

Luglio 2018 – Nuovo esposto dell'Assemblea contro la Cementificazione per chiedere al Comune di Marino di bloccare i lavori a Mugilla al seguito dell'esito vittorioso al TAR contro i costruttori che si erano opposti alla sospensione dei lavori. Non avrà, purtroppo, esito positivo.

Agosto 2018 – Il 3 del mese, ricorrendo i 7 anni di approvazione della delibera del "Masterplan", l'Assemblea organizza una cena sociale con assemblea sui terreni che Parnasi avrebbe ceduto al Comune di Marino, appena fuori la recinzione, in zona Gotto d'Oro. Diverse decine di persone partecipano, la serata è piacevole e stellata. Si mangia, si discute, si beve e ci si riappropria, temporaneamente, di un bellissimo spazio di Agro Romano. Il 10 agosto il Consiglio Comunale approva una nuova delibera, stavolta sospende l'efficacia dei Programmi Integrati di Intervento approvati a seguito del Masterplan 2011 riguardanti Mugilla, via del Divino Amore e Mazzamagna.

Anche questa delibera sarà impugnata dai costruttori.

Ottobre 2018 – La Regione Lazio, centro-sinistra e cinquestelle uniti, approvano l'ampliamento del perimetro del Parco dell'Appia Antica, includendo i terreni di DeACapital. In tutto quasi 1.000 ettari. Vengono però esclusi altri 500 ettari in zona Ardeatina, dove insistono appetiti di altri costruttori, e la zona archeologica di Mugilla già pesantemente devastata da 8 palazzi. I politici cantano vittoria, ma sappiamo che al di là di tale importante atto, i palazzinari non molleranno la presa e che serve comunque un atto esplicito di revoca/

annullamento del Masterplan.

2019 – Sostanzialmente, si aspetta cosa dirà il TAR dei ricorsi presentati dai costruttori, anche contro l'allargamento del Parco dell'Appia Antica. Al Comune di Marino si susseguono gli incontri pubblici organizzati da altre associazioni ambientaliste. Non sussistono grosse novità, se non che a Mugilla sembrano ultimati i lavori per le 8 palazzine: un bel capolavoro in abuso e in spregio al territorio. L'Assemblea contro la Cementificazione insieme al Coordinamento contro l'Inceneritore di Albano partecipano al corteo nazionale contro le grandi opere a Roma il 23 marzo e poi il 30 marzo a quello per la tutela dei Casali del Parco di Aguzzano (zona Rebibbia). Molti giovani si avvicinano alle tematiche ambientali grazie alla grande pubblicità avuta dal movimento denominato Friday for Future contro i cambiamenti climatici.

Viene lanciato l'allarme da parte di diverse associazioni e comitati di quartiere per alcune lottizzazioni in zona S.Palomba, Paglian Casale e S.Fumia, quindi in luoghi compresi tra la via Nettunense e via Ardeatina, per nulla distanti dal territorio di Marino oggetto di interesse dei costruttori. Si tratta di un totale di oltre 100 ettari per circa 11.000 nuovi abitanti. Numeri paragonabili alla cementificazione proposta in territorio marinese.

Scoppiano inoltre altri due casi: l'acquisto di Esselunga del Palaghiaccio di Marino, avvenuto anni fa ma di cui viene data notizia in questi mesi, per la sua "riconversione" a centro commerciale ed il progetto "Marino Green" lungo via Nettunense per un ulteriore centro commerciale.

